

La democrazia delle cose. A Trump gli esseri umani importano solo se ricchi

Sergio Labate Domani 11-1-26

Leo Strauss – un nome simbolico, perché spesso usato dalla destra americana per legittimare culturalmente la barbarie - sosteneva che non c'è nulla di peggio di quando la politica diventa esclusivamente «amministrazione delle cose», dimenticandosi di esercitare il «governo degli uomini».

È una distinzione utile, che restituisce uno dei tanti abissi etici e politici in cui stiamo sprofondando. Quando sento parlare Donald Trump, infatti, mi domando che fine facciano - dal punto di vista della sua moralità, cioè dell'unico limite che egli stesso riconosce al proprio potere (c'è una definizione più azzeccata di cosa sia un dittatore: «*L'unico limite del mio potere è la mia moralità?*») - gli esseri umani. Mi pare che, semplicemente, non esistano più. Il loro posto è stato preso dalle cose. È un mondo di cose quello che Trump vuole conquistare.

Gli esseri umani sembrano trovarsi lì per caso.

La sincerità di Trump

Poche ore dopo aver sequestrato Maduro (è inutile dire che per lui non provo alcuna simpatia, ma le parole sono importanti: un arresto c'è un atto giuridicamente legittimato, altrimenti è un sequestro), Trump ha smesso di far riferimento alla risibile storiella del narcotraffico, lasciando all'ineffabile Meloni il compito grottesco di continuare a recitare una parte che è stata già tagliata dal copione.

Apprezzo almeno la sincerità di Trump: quando fa riferimento al futuro del Venezuela, non sa riferirsi ad altro che all'appropriazione del petrolio. Non gli interessa nient'altro. Che pensa il popolo venezuelano? Come vorrebbe autodeterminarsi? Che legittimazione avranno i prossimi governi? Rispondere a questa domanda è la politica come "governo degli uomini". Ciascuno avrebbe la propria risposta, e sarebbe bello poterne discutere. Invece ogni decisione politica di Trump pare mossa solo dall'urgenza di amministrare le cose, possederle e trarne profitto.

La stessa cosa vale per la Groenlandia. Sarà anche vero che tutto si può comprare, ma nel costo che fisserà, quanto varrà la libertà di scelta di quei pochi esseri umani che abitano quelle terre? Saranno anche loro compresi nel prezzo delle terre rare, le loro vite varranno meno dei metalli preziosi di cui Trump ha disperato bisogno? Diventeranno americani "a loro insaputa"?

Differenze tra gli uomini

Semplicemente nella politica di Trump gli esseri umani non esistono più, se non come elementi di contorno. Come dovrebbero essere le cose, in fondo: il cui valore dovrebbe essere in funzione della dignità degli esseri umani, non il contrario, invece gli uomini e le donne possono essere uccisi a sangue freddo, sul bordo di una strada di Minneapolis e senza neanche più il soprassalto della vergogna. Esseri umani colpevoli di essere cose, ma cose senza valore. Perché non è del tutto vera l'affermazione da cui sono partiti.

Non è vero che Trump non tenga in conto gli esseri umani. Ma gli unici che riconosce come tali sono quelli che possiedono cose, sono i ricchi. Quelli con cui mangia e gioca a golf a cui apparecchia appalti per saziare i loro appetiti insaziabili. Quelli che in Venezuela hanno odiato la parentesi Tri finita malissimo, non c'è bisogno di ripeterlo - in cui persone invisibili hanno rivendicato il diritto di essere considerate. Finalmente possono essere ricacciate nell'invisibilità, i ricchi possono riprendere il loro posto e amministrare le cose che valgono, i

pozzi di petrolio, lo scambio di affari.

La politica al servizio dei ricchi e dei loro scambi, delle loro cose. È la nuova frontiera della lotta di classe probabilmente. Ai poveri non è più riconosciuta neanche la dignità degli esseri umani. Semplicemente non esistono, vanno ignorati o eliminati se danno fastidio, se si mettono in mezzo a una strada, a un affare.

Da un lato gli esseri umani che restano, disumani nella loro spietatezza, che vogliono campo libero per amministrare le proprie cose E dall'altro i non più umani gli accidenti che possono essere comprati - ma certo non si credano che il loro valore possa far salire il prezzo, quello è già fissato dai metalli rari - o possono essere dimenticati.

Così pare essere questa l'ultima versione della democrazia che l'occidente vuole esportare: la democrazia delle cose che sostituisce e annienta la democrazia dei cittadini e degli esseri umani. Il Venezuela e la Groenlandia sono disabitati di uomini e sono pieni di cose, di materie prime da sfruttare, di terre da dominare.

Forse è questa la chiave più vera per capire l'ordine di questo tempo dannato innalzare le cose al di sopra degli esseri umani mentre si riduce una parte di questi ultimi a schiavi che valgono meno delle cose che si comprano, che si amministrano, che orientano e giustificano le scelte politiche. Non resterà che ucciderli, sfruttarli o ignorarli. Proprio un tempo dannato, il nostro